

# Etiopia

**Costo del tour all-inclusive: Euro 3.500**

11 - 27 novembre 2016

3 - 20 febbraio 2017

sulle orme del principe Ruspoli

*Nel 1960, un piccolo ometto nero correva a piedi nudi per le strade di Roma, tra due ali di folla che lo applaudevano; l'ometto correva leggero e avrebbe tagliato di lì a poco, nello stadio olimpico, il traguardo della maratona olimpica. Abebe Bikila era un "ometto" solo fisicamente, perché nel cuore e nell'orgoglio era un grande. Si allenava, il grande maratoneta, sulle praterie degli altipiani della sua patria, l'Etiopia, la meta di questo favoloso ORNITOUR. L'acrocorno etiopico è situato a 2000 metri di altezza e arriva a superare, in alcuni punti, i 4000 metri, come nello spettacolare Sanetti Plateau. Il plateau rappresenta il cuore del Bale Mountain National Park, un paesaggio mozzafiato costituito dalla foresta di Hareenna, da cristallini laghetti alpini ai bordi dei quali si ergono statuarie lobelie. E in questo straordinario palcoscenico trotterella il rarissimo Lupo d'Etiopia, uno dei tre mammiferi endemici dell'Etiopia, insieme al Nyala di montagna, una specie di antilope, e la Gelada, splendida e villosissima scimmia. L'Etiopia è un paese affascinante dal punto di vista degli habitat naturali e, pur essendo stata selvaggiamente disboscata negli ultimi decenni, i fazzoletti di foresta afro-montana residui ospitano ancora un'avifauna ricchissima. Oltre alla foresta d'altura, il territorio etiope è caratterizzato da un mosaico di ambienti interessanti dal punto di vista paesaggistico e della biodiversità: le torbiere d'altura, i boschi di acacia e il "bush", la prateria e la savana, le steppe e i deserti, i laghi del Rift e le paludi. Questa varietà in habitat naturali spiega la ricchezza ornitologica dell'Etiopia, che conta, tra residenti, migratrici*

*e svernanti, più di 800 specie, tra cui una trentina di endemismi (il numero non è assoluto perché alcune sottospecie sono considerate specie buone da molti tassonomisti e gruppi ornitologici, come ad esempio i sudafricani), il numero più alto, dopo la Repubblica Sudafricana, per il continente africano. Venti di questi endemismi sono abbastanza diffusi e facili a vedersi. Questo ORNITOUR è dedicato espressamente all'osservazione delle specie di uccelli endemici dell'Etiopia: abbiamo quindi studiato e disegnato un itinerario che ci dia le migliori possibilità di vederne un gran numero (per gli appassionati di Africa, e di Etiopia in particolare, abbiamo preparato anche un Gran Tour dell'Etiopia in cui sarà possibile vedere tutte le specie endemiche). Appena arrivati ad Addis Abeba, ci trasferiremo al Parco Nazionale di Awash, un'area di eccezionale interesse naturalistico, e specificamente ornitologico. Dopo essere tornati nella capitale inizieremo la nostra discesa verso sud durante la quale exploreremo la valle del Rift, raggiungendo il lago Langano: lungo il percorso visiteremo i laghi di Cheleleka, Debre Zeit, Koka e Zway. Da Langano raggiungeremo direttamente Goba, la porta di ingresso al parco nazionale delle montagne Bale, dove potremo vedere quasi tutti gli endemismi d'altura dell'Etiopia. Da Goba proseguiremo la discesa verso sud, attraversando distese aride tappezzate di acacia Commiphora, ed exploreremo con cura la vallata del fiume Genale e le aree intorno a Negelle dove incontreremo le due più grandi rarità ornitologiche dell'Etiopia, il Turaco di Ruspoli e l'Allodola del Liben. Visiteremo poi Yabello e la regione a sud di questa cittadina, dove ci aspettano altri due straordinari endemismi, come il Corvide di Zavattari e la Rondine codabianca. Torneremo poi verso nord, sostando al lago Awassa e torneremo a Langano (ci fermeremo questa volta sulla sua sponda occidentale), base per la visita al parco nazionale dei laghi di Shalla e Abiata. Raggiungeremo infine Addis Abeba da dove effettueremo l'ultima escursione del tour, quella a Debre Libanos,*

*dove potremo vedere alcune delle specie endemiche confinate alle regioni settentrionali dell'Etiopia.*

**1° giorno)** partenza alle ore 00:05 da Roma con volo Ethiopian Airlines ET 0703 e arrivo ad Addis Abeba alle ore 07:50. Formalità di dogana e immediata partenza per il Parco Nazionale di Awash, dove pernosteremo tre notti all'Awash Falls Lodge. Lungo il percorso vedremo numerose specie, forse non particolarmente importanti, ma che contribuiranno ad ingrassare la nostra check-list: Airone cenerino, Airone testanera, Airone guardabuoi, Sgarza ciuffetto, Ibis hadada, Faraona comune, Bucero grigio africano, Ghiandaia marina d'Abissinia, Uccello topo marezzato, Cucal cigliabianche, Pappagallo panciarossa, Rondone delle palme africano, Piccione marezzato, Tortora delle palme, Tortora piangente africana, Tortora del Namaqua. Ancora entro i confini della città vedremo i nostri primi due endemismi: il Piccione dal collare (la specie endemica più comune di tutto l'acrocorno abissinico) e il Corvo imperiale beccogrosso, dal cavernoso richiamo e dalla peculiarissima silhouette. Ci fermeremo al passo Garibaldi, dove cercheremo una specie localizzata alle regioni settentrionali e orientali dell'Etiopia, il Barbetto pettogiallo. Sosteremo anche sulle sponde del lago Beseka, circondato da campi di lava vulcanica, dove vive, perfettamente mimetizzato, il Codinero scuro: questa specie, estremamente localizzata, è un endemismo del Corno d'Africa, confinato a pochissime aree dell'Africa Orientale. Tra le altre specie che potremo vedere nell'arida vallata intorno al lago ricordiamo il Corriente di Temminck, il Codinero comune, l'Allodola del deserto (qui al limite meridionale del suo areale in Etiopia), lo Zigolo delle case (alcuni Autori considerano le sottospecie africane appartenenti ad una specie diversa, Zigolo striolato), la bellissima Nettarinia del Nilo, la Calandra asiatica, la Passera di roccia (queste due ultime specie, svernanti dal Paleartico, presenti solo occasionalmente). Dalle sponde del lago, stando ben attenti a non inquadrare le mandrie di cammelli che brucano la prateria (dobbiamo rispettare le credenze delle tribù locali), cercheremo i numerosi limicoli e altri uccelli acquatici che nuotano nel lago o che zampettano sulla battigia; tra di essi molte specie svernanti dal Paleartico, ma anche qualche specie africana, come la Garzetta del reef occidentale, l'Oca dallo sperone, la Pavoncella armata, la Pavoncella coronata e il Corriere di Kittlitz.

**2° e 3° giorno)** l'Awash National Park si estende nella regione omonima ed è un'area di eccezionale interesse naturalistico, e specificamente ornitologico. Il parco è uno spettacolare susseguirsi di appezzamenti di savana arida, interrotti dalla foresta ripariale che si estende lungo le sponde del fiume Awash, e favolose gole rocciose. Awash è un must in ogni birdwatching-tour, perché qui è possibile osservare specie rare e localizzate, in particolare quelle tipiche del sahel, comuni nell'Africa occidentale, ma che qui raggiungono il limite estremo sud-orientale del loro areale. Purtroppo le aree settentrionali del parco sono ancora off-limits per ragioni di sicurezza (ma potrebbero essere esplorabili all'epoca del nostro viaggio) ed è un peccato perché la zona intorno alle sorgenti termali di Filhuwa è di una bellezza mozzafiato, ed è l'unico posto dove è possibile vedere l'Amadriade, una specie di grosso babuino, oltre che alcune specie di uccelli confinate nel nord del parco. Ma anche il birdwatching nella parte meridionale di Awash sarà meraviglioso; le specie chiave sono: l'Otarda d'Arabia, il Corriente trebande, il graziosissimo Nibbio codaforbice, lo Storno di Somalia (la cui identificazione necessita di particolare attenzione perché molto simile allo Storno beccosottile). La gola rocciosa che si trova davanti all'Awash Falls Lodge è famosa, oltre che per la visione mozzafiato dei Gipeti a pochi metri, anche perché sono avvenute qui quasi tutte le osservazioni in Etiopia della misteriosa Rondine muraiola d'Etiopia, forse (ma forse no), conspecifica con l'altrettanto misteriosa Rondine del Mar Rosso, conosciuta per un unico individuo trovato morto nel 1984 sotto un faro sudanese. Nelle ore più calde del giorno godremo della vista dei numerosi rapaci che sfruttano le termiche per controllare la pianura sottostante, alla ricerca di qualche "succulento" cadavere: tra di essi l'Avvoltoio testabianca, l'Avvoltoio cappuccino e l'Avvoltoio dorsobianco. Tra le altre specie che potremo vedere nel parco ricordiamo: Tarabusino nano, Francolino crestato, Sparviere dell'Ovampo, Shikra, Falco fuliginoso, Garrulo groppabianca (endemico del Corno d'Africa), Garrulo rossiccio, Turaco grigio orientale, Grandule di Lichtenstein, Gruccione del Madagascar, Tortora dal collare del Capo, Cisticola cenerina, Averla mascherata, Allodola alirose, Allodola fulva, Allodola canora, Allodola passero dorsocastano, Allodola passero capocastano, Estrilda groppacremisi, Vedova paradisea orientale, Vedova bluacciaio. Effettueremo due escursioni notturne, poiché sono molte le specie interessanti da cercare

quando cala il buio: Succiacapre di Nubia, Succiacapre disadorno, Succiacapre stellato, Succiacapre fosco, Corrione doppiabanda, Assiolo facciabianca settentrionale, Gufo reale grigiastro, Gufo reale di Verreaux, Assiolo africano; forse potremmo anche incappare in qualche mammifero, come la lina macchiata e il Protele crestato. La savana di Awash è ricca di mammiferi erbivori, il più bello fra tutti senza dubbio l'Orice beisa; potremo vedere anche la Gazzella di Soemmering, il Kudu maggiore, il Dik dik di Salt e il Facocero. Il parco ospita anche i predatori e, se la notte ne udiremo sicuramente ruggiti e ululati, non sarà facile vedere di giorno Leoni, Leopardi, Otocioni e Licaoni, tutti presenti entro i confini del parco. Le aree più aride, nella sezione settentrionale della regione di Awash, sono le migliori dove poter incontrare lo Struzzo di Somalia (in verità ancora una sottospecie dello Struzzo comune, per Clements); oltre al gigantesco uccello, potremo vedere un corteo di interessanti specie, tra cui la Grandule quattrobande, il Gruccione golabianca, lo spettacolare Gruccione carminio settentrionale, il Bucero grigio africano, il Bucero beccogiallo orientale, il Bucero di Von Der Decken, l'Allodola di Gillett, l'Uccello topo nucablu, il Barbetto fronterossa, il Bulbul di Somalia (per Clements solo una sottospecie del complesso "complesso" *Pycnonotus barbatus*), il Tessitore castano. Molte specie migratrici dal Paleartico svolazzano sugli alberi di questa regione: il Canapino di Upcher e la Silvia di Menetries sono i più interessanti.

**4° giorno)** torneremo oggi ad Addis Abeba, fermandoci ad ogni buona occasione ornitologica. Pernotteremo all'Hotel Ghion di Addis, di cui potremo visitare i giardini, ricchissimi di uccelli; tra le specie più comuni ricordiamo: Tortora fosca, Cossifa di Rüppell, Nettarinia del Tacazze, Tessitore baghlafecht, Beccasemi striato, Beccasemi groppabruna, Pigliamosche ardesia d'Abissinia (endemico). I cieli della capitale sono pieni di rapaci: la maggior parte di essi sono Avvoltoi cappuccini e Nibbi beccogiallo (per Clements solo una sottospecie del Nibbio bruno), ma tra essi potremo vedere qualche Grifone dorsobianco. Nei giardini dell'hotel nidifica l'Ibis caruncolato, una specie endemica dell'altopiano abissinico (Etiopia ed Eritrea) e c'è sempre qualche Corvo imperiale beccogrosso che razzola nelle airole. Intorno all'hotel, su palazzi e pali della luce sono appostate truppe di Marabù africani.

**5° giorno)** inizieremo oggi la nostra discesa verso sud, per raggiungere nel tardo pomeriggio il lago Langano. Faremo un produttivo birdwatching lungo il percorso e durante alcune soste, da scegliersi tra le numerose aree celebri della valle del Rift: lago Cheleleka (il più ricco di Anatidi e Ardeidi), Koka Dam, Debre Zeit, lago Zway, Awash. Pranzo in un ristorante lungo il percorso o al sacco al lago Zway. Tra le specie nella conta di oggi, le più comuni (ma non per questo meno interessanti) specie africane della valle del Rift: Pellicano bianco, Aninga, Airone nero, Cicogna beccogiallo, Cicogna di Abdim, Cicogna sellata, Mignattaio, Dendrocigna fulva, Anatra dorsobianco, Oca pigmea africana, Cormorano africano, Folaga cornuta, Rallo nero, Sterna zampenere, Gabbiano di Pallas, Gabbiano di Heuglin, Gabbiano testagrigia, Gabbiano comune, Zafferano, Porciglione africano, Pernice di mare comune, Jacana africana, Aquila pescatrice africana. Nella macchia e nei boschi di acacia lungo il percorso, e in particolare, lungo la sponda occidentale del Lago Langano, numerosi uccelli, come: Francolino crestato, Bucero di Hemprich, Bucero di Von der Decken, Bucero beccorosso, Barbetto fronterossa, Barbetto beconero, Torcicollo collarossiccio, Inseparabile alinere (uno dei due pappagalli endemici), Uccello topo nucazzurra, Upupa boschereccia beconero, Martin pescatore striato, Picchio barbuto, Picchio testagrigia, Cisticola raganella, Silvide panciacamoscio, Codirossone minore, Pendolino murino, Batis testanera, Batis testagrigia, Tessitore castano, Tessitore minore, Tessitore di Rüppell. Pernotteremo due notti al Bishangari Lodge, sulle sponde orientali del Lago Langano. Il lodge è situato in un contesto naturale splendido, con giardini ricchi di alti sicomori e alberi fioriti, pieni di, ça va sans dire, uccelli.

**6° giorno)** visiteremo oggi i giardini del lodge e la foresta di Bishangari, situata subito alle sue spalle, lungo i fianchi di una collina. La foresta è ben conservata e, al contrario delle foreste umide tropicali, il birdwatching in essa sarà abbastanza facile; la varietà degli ambienti e la ricchezza di uccelli garantiscono un produttivo birdwatching (nel tour del 2011 in poco più di 12 ore abbiamo osservato 165 specie di uccelli!). Citiamo solo una piccola parte della nostra potenziale checklist: Cicogna lanosa, Francolino squamato, Francolino di Clapperton, Gimnogene africano, Aquila imperiale, Gheppio grigio, Cuculo beccogiallo, Tortora cannella, Turaco guancebianche (quasi endemico dell'Etiopia), Trogone narina, Pappagallo frontegiolla, Barbetto

fasciato e Picchio d'Abissinia (tre specie endemiche), Indicatore golasquamata, Rondone del Nyanza, Rondone maculato, Barbetto dentato, Upupa comune, Ghiandaia marina beccolargo, Turaco faccianuda, Turaco grigio orientale, Turaco panciabianca, Picchio d'Abissinia, Picchio testagrigia, Tortora tamburina, Piccione oliva africano, Piccione verde di Bruce, Garrulo di collina africano, Averla cuculo grigia, Averla cuculo spallerosse, Rondine serrata nera, Rondine delle moschee, Fiscal dorsogrigio, Puffino settentrionale, Tordo africano, Cannaiola minore, Forapaglie, Storno caruncolato, Storno splendente di Rüppell, Storno dorsoviola, Nettarinia dal collare, Oriolo d'Abissinia (endemico), Macchietto dorsoverde, Beccasemi di Reichenow, Amaranto africano. Un'escursione fin sulle sponde del lago ci farà vedere, tra le altre specie: Tuffetto comune, Fenicottero maggiore, Cormorano comune, Airone rosso, Pollo sultano comune (ssp. madagascariensis sulla via della "speciazione"), Beccaccino dorato maggiore, Gambecchio nano, Beccaccino comune. La sera potremmo aver la grande fortuna di veder volare il Nibbio dei pipistrelli, e potremo udire il concitato richiamo dell'Allocco africano.

**7° giorno)** trasferimento a Goba, punto di partenza per le escursioni al Bale Mountains National Park, con fermata alla foresta di Dinsho, sede del quartier generale del parco di Bale. Il lungo trasferimento sarà comunque alleggerito dallo spettacolare birdwatching che potremo fare. Man mano che saliremo di altitudine ed entreremo nei paesaggi tipici delle alture dell'acrocorno etiopico, potremo vedere uccelli interessanti come: Aquila marziale, Albanella pallida, Albanella minore, Falco di palude, Poiana codabianca, Poiana grillaia, Oca aliazurre (endemica), Pavoncella alinere, Rallo di Rouget (endemico), Monachella pettorosso, Bufaga beccorosso, Calandrella di Erlanger (endemica), Corvo del Capo, Tordo grattaterra, Parisoma bruno (una sorta di silvia), Pispola golarossa, Culbianco boreale, Monachella dorsonero, Culbianco isabellino, Nettarinia malachite, Vescovo giallo, Vedova codaventaglio, Vedova collarosso, Lucarino d'Abissinia (endemico). Abbiamo ottime informazioni per trovare, lungo il percorso, il Gufo reale del Capo e il Gufo africano. La foresta di Dinsho ci offrirà, prima di tutto, la possibilità di vedere il Nyala montano, una splendida e massiccia antilope, una delle tre specie di mammiferi endemici dell'Etiopia. Tra gli uccelli di Dinsho ricordiamo: Astore africano, Aquilastore di Ayres, Sparviere pettorossiccio, Luì bruno,

Frattarolo cannella, Tordo terragnolo d'Abissinia, Estrilda panciagiatta, Tessitore beccogrosso, e altri due endemismi, l'Uccello gatto d'Abissinia e la Cincia dorsobianco. Pernoteremo due notti al Ras Hotel a Goba.

**8° giorno)** esploreremo oggi i meravigliosi ambienti del Bale Mountains National Park; saliremo oltre i 4000 metri, e faremo birdwatching nelle foreste e distese di ginepro che ricordano da vicino più le Alpi che non un paesaggio africano. Arriveremo a Tullu Deemtù, a 4377 metri d'altitudine, sulla strada più elevata di tutta l'Africa, ed esploreremo il Sanetti Plateau, coperto da torbiere d'altura e praterie, punteggiate da cuscini di elicriso, lobelie giganti e chiazze di boschi di hagenia. La vegetazione del parco, costituita in gran parte da specie endemiche è una delle meraviglie africane. Tra gli uccelli che potremo incontrare ricordiamo: Gipeto, Lanario, Aquila reale (unica popolazione dell'Africa subsahariana), Poiana augure, la meravigliosa Gru caruncolata, Casarca comune, Germano beccogiallo, Germano nero africano, Fischione eurasiatico, Codone comune, Mestolone comune, la bellissima ed endemica Pavoncella pettomacchiato, Francolino di brughiera, Francolino nucacastana, Gracchio corallino (unica popolazione dell'Africa subsahariana), Cisticola dorsonero (la sottospecie etiopica lugubris, Cisticola d'Etiopia, non è considerata specie buona da Clements, ma lo sarà, speriamo, presto), Saltimpalo comune (Clements non considera specie buona il Saltimpalo africano, ma la sottospecie albofasciatus che vedremo sul plateau è davvero un'altra bestia!), Cappellaccia di Thekla, Unghialunga d'Abissinia (un grosso e colorato Motacillide endemico) . Gli ornitologi africani considerano la sottospecie del Bale griseiventre del Parisoma bruno una specie buona e, in attesa che anche Clements la pensi così, cercheremo di incamerare questa possibile "arm-chair tick". Per chi non è ossessionato dal birdwatching, l'incontro con il Lupo d'Etiopia (altro endemismo) sarà assolutamente emozionante; potremo vedere individui singoli o piccoli gruppetti trotterellare sul pianoro o star seduti immobili innanzi le tane della loro preda preferita, il Ratto-talpa testagrossa (nome quanto mai azzecato, vedrete!). Potremo vedere anche Procavie d'Etiopia, graziose antilopi Saltarupe, e con immensa fortuna, il Servalo.

**9° giorno)** ripasseremo oggi, sulla strada per il sud, per il Sanetti Plateau, con ulteriori eccezionali opportunità fotografiche e per cercare specie che ci

fossero sfuggite ieri. Ma, iniziato a scendere dal plateau, troveremo un nuovo ambiente, la splendida foresta nebulosa di Harena; la foresta, la meglio conservata e la più vasta in Etiopia, è una distesa di hagenie e podocarpi, meravigliosamente drappeggiati da festoni di licheni. La foresta si estende da 3.200 a 1.800 metri di altitudine (a quest'ultima elevazione la foresta è più aperta e inizia a sconfinare nelle distese di acacie che troveremo più in basso). Le specie di uccelli variano naturalmente a seconda dell'altitudine; avremo comunque la possibilità di rivedere (o vedere, qualora ci siano sfuggiti nelle escursioni precedenti), tutti gli endemismi di foresta, a cui potremo aggiungere nuove specie suggestive come: Aquila coronata, Succiacapre d'Abissinia, Cuculo smeraldino africano, Barbetto giallorosso, Tordo oliva (anche in questo caso, Clements non ha ancora riconosciuto questa sottospecie come specie buona, ma quasi tutti gli altri Autori identificano le popolazioni dell'Africa orientale come specie, *Turdus abyssinicus* Tordo montano), Occhiocarniccio golabruna, Nettarinia oliva orientale, Occhialino quattrocchi, Storno di Sharpe, Storno di Shelley, Bubu ardesia, Averla di macchia testagrigia, Averla piumata bianca, Venturone africano. Man mano che ci avvicineremo agli ambienti aridi del sud, avremo buone occasioni di incontrare specie tipiche di questi ambienti di transizione, come il magnifico Storno panciadorata, lo Storno capobianco, la Cisticola del Boran. Sono molti i mammiferi che vivono nella foresta di Harena, e forse potremo vederne alcune specie: Babbuino oliva, la splendida Guereza, il Cercopiteco grigioverde (secondo alcuni Autori le popolazioni dell'Africa orientale sono una specie buona, e per giunta minacciata d'estinzione); altre specie, come il Leopardo, il Leone, la Civetta africana, il Potamocero dai ciuffetti, l'Ilocero e la lina maculata, ci sono, ma credo che non li vedremo proprio. Pernoteremo due notti al Green Hotel di Negele.

**10° giorno)** esploreremo oggi le aree intorno a Negele, dove cercheremo (e troveremo) le specie più carismatiche di tutta l'Etiopia. E' questa la patria del superbo Turaco di Ruspoli, scoperto dal nostro Principe Ruspoli, un aristocratico romano che esplorò l'Etiopia dal 1891 al 1893, l'anno della sua dipartita; l'impavido esploratore fu schiacciato a morte da un elefante da lui ferito in una battuta di caccia. Nella regione lo splendido turaco, un endemismo etiope estremamente localizzato, è ancora abbastanza comune e lo

cercheremo soprattutto nei boschetti di acacia che bordano la strada che mena alla pianura di Liben. Quest'area è una isolata estensione di prateria ad est della cittadina di Negele, ed è l'unico posto al mondo dove è possibile vedere l'Allodola del Sidamo (conosciuta anche con il nome, forse più appropriato, di Allodola di Liben). Questa bestiola è intimamente legata all'habitat costituito dalle praterie di Liben, ridotte ormai ad un microscopico fazzoletto naturale, aggredite come sono dalle vacche che pascolano in questa regione; BirdLife International ha lanciato l'allarme: urge un accordo tra gli organismi protezionistici mondiali e le popolazioni locali, a cui naturalmente si riconosce il diritto alla sopravvivenza; in assenza di tale accordo si stima che l'allodola, ridotta oggi a poche decine di esemplari, si estingua in meno di dieci anni! Tra le altre specie di questa regione ricordiamo: Francolino coqui, Otarda kori, Otarda panciabianca, Otarda di Heuglin (molto rara e non osservata in tempi recenti), Otarda di Hartlaub, Calandrella di Somalia, Corriente di Somalia, Barbetto di D'Arnaud, Bubu ardesia, Prinia pallida, Cincia grigia settentrionale, Fiscal delle Taita, Fiscal di Somalia (servirà un'attenta osservazione poichè l'unica differenza con il precedente è la punta bianca delle secondarie), Averla di macchia testagrigia, Corvo di Somalia, Pispola dorsouniforme, Cisticola pettorale, Rondine d'Etiopia, Rondine codafili, Rondine comune, Rondine rossiccia, Nettarinia di Hunter, Codinero codabruna, Tessitore sociale capogrigio, Passera rossiccia di Shelley. Molti rapaci volano sulla prateria e potremo vedere l'Astore cantante orientale, l'Aquila rapace, il Biancone pettonero, il Gheppio comune, il Grillaio, il Lanario. Ci spingeremo ad est delle pianure di Liben, dove avremo le uniche chances di vedere alcune tra le specie più rare dell'Etiopia, prima fra tutte l'endemico, e magnifico, Verzellino di Salvadori; ma anche: Tordo occhinudi, Batis pigmeo, Puffino di Pringle, Garrulo squamato, Parisoma fasciato (un altro parisoma, anch'esso affine alle silvie), la splendida Averla di macchia nucarossa, Chagra tristriata, Cisticola minuscola, Calamonaste grigio, Prinide fronterossa, Nettarinia splendente, Prinia pallida, Pigliamosche grigio africano, Canarino beccogrosso settentrionale, Tessitore di Speke. Potremo vedere anche quella che fino a pochi anni fa veniva considerata una specie buona, un endemismo etiope chiamato Allodola del Degodi, ma che è stato scoperto essere solo una locale sottospecie dell'Allodola di Gillett. Le specie più orientali del sud-est dell'Etiopia vivono solo nelle aree vicine alla cittadina di

Bogol Manyo, che non riusciremo a raggiungere; c'è comunque qualche speranza di vedere rarità come la favolosa Pispola dorata, l'Allodola codacorta, la Monachella di Somalia, la Grandule faccianera, il Crombec beccocorto, lo Storno di Fischer, lo Zigolo di Somalia.

**11° giorno)** ci trasferiremo oggi a Yabello, dove pernosteremo due notti al Yabello Motel. I due pezzi forti di Yabello saranno due endemismi: la Rondine codabianca e il Corvide di Zavattari. Quest'ultima enigmatica specie, a metà strada tra uno storno e un corvo, aspetta ancora una collocazione definitiva all'interno della classe degli uccelli. Fu scoperto nel 1938 da un italiano, l'ornitologo Edgardo Moltoni (maestro tra l'altro, dell'attuale presidente del CISO, Pierandrea Bricchetti), e il nome scientifico che gli fu dato celebra un altro zoologo italiano, Edoardo Zavattari (1883 - 1972), professore di anatomia comparata all'Università di Torino. L'ambiente che attraverseremo oggi, e che esploreremo approfonditamente domani, è costituito da estensioni, più o meno compatte, di acacia Commiphora, da aree rocciose ricoperte da cespugli aridi, da boschetti di ginepro. Lungo il percorso potremo vedere numerose specie tipiche delle regioni aride, come ad esempio: Averla piumata bianca, Nettarinia pettoscarlatta, Nettarinia magnifica, Nettarinia dorsoviola orientale, Nettarinia del Marico, Nettarinia variabile, Storno caruncolato, Tessitore dei bufali testabianca (comune ma molto bello), Tessitore dei bufali beccorosso. Effettueremo una fermata al fiume Dawa, il punto più affidabile per due specie molto localizzate in Etiopia: il Tessitore di Salvadori e la Tortora dal collare alibianche; entrambe le specie nidificano nei boschetti che bordano il fiume.

**12° giorno)** birdwatching tutto il giorno nelle aree a sud di Yabello fino alla cittadina di Mega, il posto migliore dove vedere la Rondine codabianca. L'habitat in cui faremo birdwatching è quello della savana arida, tempestata di termitai alti anche diversi metri, e punteggiata da boschetti di acacia. In questa regione è possibile incontrare numerose specie tipiche del bioma africano Somalo-Masai, che comprende, oltre all'Etiopia meridionale, la Somalia e il Kenia settentrionale. Stormi di chiassosi e agitatissimi Corvidi di Zavattari sono comuni a poche decine di metri dall'abitato di Yabello e saranno oggetto di foto a distanza ravvicinata. Scenderemo a sud verso Mega e potremo vedere decine di specie nuove per il nostro tour: lo statuario e

bruttissimo (bellissimo!?) Bucorvo d'Abissinia, Civettina perlata, Francolino collogiallo, Pappagallo panciarancio, Turaco panciabianca, Bucero beccogiallo orientale, Becco a scimitarra d'Abissinia, Barbetto golanera, Cuculo nero, Storno di Rüppell, Allodola volpina, Eremomela panciagialla, Crombec facciarossa, Tordo delle palme macchiato, Usignolo dorsorosso, Silvia fasciata, Averla groppabianca, la splendida Averla di macchia pettorosa, Tessitore sociale caponero, Canarino panciabianca, Granatino viola, Estrilda guancenere. Lungo la strada branchetti di bellissime Faraone vulturine e in cielo molti rapaci: Avvoltoi orecchiuti, Falchi giocolieri, Capovacciai, Grifoni di Rüppell, Astori gabar, Gheppi grigi. Guarderemo con attenzione (per una volta!) i Bulbul comuni, alla ricerca del Bulbul di Dodson, una sottospecie caratterizzata da due "orecchie" bianche e che presto potrebbe diventare una specie buona. Altre specie dell'area: Segretario, Succiacapre di Donaldson-Smith, Pigliamosche nero settentrionale, Passera castana, Golatagliata, Vedova codapaglia, Corvo codaventaglio, Storno setoloso, Storno alirosse, Storno gazza (raro). Branchi di Gazzelle di Grant sono comuni, e con fortuna potremo vedere l'elegantissima Gerenuk, o Antilope giraffa. degli endemismi etiopi presente solo in una ristretta area del sud del paese. Ornitour non ha mai fallito il magico quartetto!

**13° giorno)** inizieremo oggi il ritorno verso nord, raggiungendo nel pomeriggio Awassa, la città situata sul lago omonimo, dove pernosteremo all'United Africa Hotel, proprio sulle rive del lago. Se avremo visto bene le specie "target" di Yabello potremo partire di prima mattina, poiché Awassa merita qualche ora di birdwatching; altrimenti gireremo ancora intorno a Yabello, differendo la nostra partenza dopo il raggiungimento dei nostri scopi ornitologici. Ci fermeremo naturalmente lungo il percorso ad ogni occasione, ma cercheremo di raggiungere Awassa in tempo per visitare il celebre mercato del pesce e i giardini del nostro hotel, dove potremo vedere alcune specie molto interessanti, tra cui: Biancone cenerino, Gru coronata nera, Martin pescatore malachite, Martin pescatore bianconero, Martin pescatore gigante, Martin pescatore pigmeo africano, Martin pescatore boschereccio, Cucal testablu, Bucero guanceargento, Vedova mantogiallo, Estrilda pettofulvo (la sottospecie locale ochrogaster è già diventata specie buona per alcuni Autori, con il nome di Estrilda d'Abissinia). Molti svernanti dal Paleartico frequentano

la vegetazione locale: Torcicollo eurasiatico, Canapino levantino (raro), Bigia padovana, Cannaiola verdognola, Averla isabellina, Usignolo maggiore. I giardini del mercato del pesce sono un ottimo posto dove vedere il Rampichino macchiato, diffuso in tutto il continente africano, ma sempre molto difficile da localizzare. E inoltre: Marabù africano, Airone gola, Dendrocigna facciabianca, Anatra ottentotta, Jacana minore, Mignattino piombato, Mignattino alibianche, Combattente, Piro piro boschereccio, Piro piro piccolo, Piro piro culbianco, Pantana eurasiatica, Pettegola, Albastrello, Martin pescatore testagrigia, Picchio di Nubia, Tessitore testarossa.

**14° giorno)** trasferimento Awassa – Langano, dove pernosteremo all'hotel Wabe Shebelle, situato sulla sponda occidentale del lago. L'hotel non è un granchè, vecchio e mal tenuto, ma i suoi giardini sono eccellenti per il birdwatching, e la sua posizione è molto conveniente per l'esplorazione dei laghi di Shalla e Abiata che faremo domani. Arriveremo in tempo per dare un'occhiata ai giardini del lodge e alla scarpata che li sovrasta, dove potremo vedere: Corriente di Heuglin, Succiacapre lentigginoso, Succiacapre codasottile, Codirossone minore, Grandule quattrobande, Occhione del Senegal, Gruccione minore, Gruccione pettoblu (le popolazioni dell'Africa Orientale, appartenenti alla sottospecie *lafresnayii*, sono considerate specie buona dagli ornitologi sudafricani), Barbettino fronterossa, Barbettino fronteggiata, Rondine montana rupicola, Monachella nera d'Abissinia (quasi certamente prossima specie buona, anche se Mr. Clements la considera ancora sottospecie della Monachella piangente *Oenanthe lugens*), Sassicolo di rupe imitatore, Zigolo pettocannella. Sulla parete rocciosa corrono Procavie d'Etiopia che probabilmente destano l'interesse di Aquile imperiali, Aquile rapaci, Aquile anatraie maggiori, Aquile anatraie minori e Aquile delle steppe che volano frequentemente in loco.

**15° giorno)** torneremo oggi a Addis Abeba, dedicando tutta la mattina all'esplorazione dei laghi di Shalla e Abiata protetti entrambi in un unico parco nazionale. I due laghi differiscono notevolmente: Shalla riempie una caldera vulcanica, è profondo e le sue acque sono sterili, mentre le acque del lago Abiata sono molto basse e salmastre. Le sponde di entrambi, le sue acque e la savana circostante sono ricchissime di uccelli; potremo vedere: Pellicano dorsorosa, Fenicottero minore, Spatola africana, Garzetta comune, Airone

bianco maggiore, Garzetta intermedia, Ibis sacro, Moriglione africano, Aquila di Wahlberg, Nibbio bianco, Biancone bruno, Gimnogene africano, Poiana delle steppe, il grazioso Falchetto africano, Otarda pancianera, Occhione eurasiatico, Gru cenerina, Gamberchio comune, Piovanello, Corriere grosso, Corriere piccolo, Corriere mongolo, Corriere del Caspio, Falaropo beccosottile, Piviere dorato asiatico (abbastanza regolare negli ultimi anni), Becco a scimitarra nero, Ghiandaia marina pettolilla, Ghiandaia marina caporossiccio, Grandule golagialla, Uccello topo marezzato, Upupa eurasiatica (sono presenti entrambe le sottospecie epops e africana, la prima svernante dal Paleartico, la seconda residente e nidificante; aspettiamo che Clements, così come altri tassonomisti, considerino al seconda specie buona), Rondone minore, Piccione marezzato, Tortora delle palme, Tortora piangente africana, Picchio cardinale, Cutrettola comune, Topino golabruna, Topino comune, Cincia nera alibianche, Codirosso comune, Stiaccino, Bubu tropicale (la sottospecie locale *aethiopicus*, quasi endemica, è considerata specie buona da molti Autori), Brubru (una piccoa e graziosissima averla), Averla di macchia pettozolfo, Pigliamosche africano del paradiso, Storno superbo, Storno splendente guanceblu maggiore, Vedova dei villaggi, Passera di Swainson, Petronia macchiagialla, Tessitore passerino dai sopraccigli, Amaranto beccorosso, Cordon blu guancerosse. Pernottamento all'hotel Ghion di Addis Abeba.

**16° giorno)** partiremo oggi prima del sorgere del sole per raggiungere Debre Libanos, attraverso le piane di Sululta. Lungo il percorso potremo vedere molte specie di uccelli, come l'Umbretta, l'Oca egiziana, l'Astore cantante scuro, il Cavaliere d'Italia, il Beccaccino africano, il Croccolone (raro), la Tortora occhirossi, il Corvo del Capo, la Ballerina gialla, la Prinia fianchifulvi, la Rondine pettorosso, il Codinero di brughiera, l'Occhialino pettobianco, la Chagra capinera, il Vescovo capogiallo, il Tessitore testanera, il Tessitore mascherato vitellino, il Tessitore frontemacchiata, la Petronia del bush. Il monastero di Debre Libanos venne fondato nel tredicesimo secolo. Il complesso è situato fra una rocca e una gola create dall'affluente del fiume Abbay; quest'area ospita endemismi tipici delle aree di foresta, diffusi in tutta l'Etiopia. Dovremmo averli già visti nei giorni precedenti, ma se ci fossero sfuggiti avremmo qui ulteriori chances di "ticcare" il Barbetto fasciato, il Picchio

d'Abissinia, la Cincia dorsobianco, l'Uccello gatto d'Abissinia, il Pigliamosche ardesia d'Abissinia, l'Oriolo d'Abissinia, il Sassicolo di rupe alibianche. Dovremo invece concentrarci sulla ricerca di due endemismi che frequentano solo il nord dell'Etiopia, perché li potremo incontrare solo oggi: essi sono lo Storno beccobianco e il Sassicolo di Rüppell. Molte specie svernanti dal paleartico frequentano le aree intorno al monastero: Luì grossi, Luì verdi, Capinere, Codirossoni, Bigiarelle comuni, Ortolani, insieme a bestiole locali come la Cisticola robusta e la Cisticola canora. La Rondine serrata nera che vedremo in queste aree è caratterizzata da un riflesso blu del piumaggio; la sottospecie in questione pristoptera è considerata da alcuni Autori (non dal nostro) specie buona, conosciuta con il nome di Rondine serrata blu. Visiteremo l'area conosciuta come Ponte dei Portoghesi (in realtà i portoghesi non c'entrano, in quanto la costruzione fu eretta circa un secolo fa dal principe Ras Darge Sahle Selassie), da dove si gode una spettacolare vista sulla gola rocciosa che rappresenta la parte più occidentale della Jemma Valley. In queste pareti rocciose nidificano interessanti specie di rapaci: il Gipeto, il Grifone di Rüppell, la splendida Aquila di Verreaux, il Falco pellegrino e il Gheppio comune (le sottospecie africane sono sulla strada della "speciazione"). Sulle rocce intorno al Ponte dei Portoghesi, e anche nelle spianate intorno a Debre Libanos vedremo il terzo endemismo mammalogico dell'Etiopia, l'affascinante e villosissima Gelada, una scimmia la cui pelliccia assomiglia ad un tabarro peloso che l'animale si è gettato sulle spalle. Il motivo della partenza antelucana da Addis è dovuta alla necessità di essere qui di prima mattina, il momento migliore per vedere il Francolino di Erckel; la mattina presto è il momento migliore per tutti gli uccelli, ma in particolare per i francolini, che cantano solo nelle prime ore del giorno; dovrebbe essere abbastanza semplice osservare le piccole truppe di questo raro Fasianide che razzolano sui pendii erbosi delle rocce intorno al ponte, qualche volta entrando addirittura nelle pertinenze del vicino Ethio-German Park Hotel! Il Francolino di Erckel è un "quasi endemico" del Corno d'Africa perché, oltre ad essere distribuito sulle alture di Etiopia ed Eritrea, è presente solo con una piccola popolazione in Sudan. Ritorno ad Addis in serata; avremo a disposizione un paio di camere all'Hotel Ghion per rinfrescarci prima della partenza. Cena d'addio in un ristorante tipico della capitale e trasferimento all'aeroporto

**17° giorno)** imbarco sul volo Ethiopian Airlines ET 0702 in partenza alle ore 0.20. Arrivo a Roma alle ore 4.45 volo Milano – Windhoek, con partenza nel pomeriggio.